

Aspettando papa Francesco



MEMORIE - NEL MEDIOEVO I PRIMI INCROCI CON IL TERRITORIO DA SAN MASSIMO A PASQUALE II E EUGENIO III

I Papi a Torino una lunga storia

Un itinerario di secoli per documentare il rapporto tra la nostra comunità ecclesiale e i pontefici venuti in visita

«Le tre vetuste basiliche, che per 10 secoli erano state insieme la Cattedrale e la Chiesa madre di Torino, incominciarono nel 1490 a cadere sotto il piccone demolitore. Esse erano fatiscanti e pericolanti, non lo neghiamo. Ma queste memorie - sepolcri, lapidi, monumenti - custodivano dai tempi di San Massimo a quelli dei due Vescovi di Romagna! Esse tre chiese erano state per mille anni il sacrario delle più care memorie del popolo, il simbolo e l'espressione monumentale della storia e della tradizione torinese... Là, fra quelle mura, avevano pontificato Vescovi apostolici e santi, provvidi e guerrieri; là avevano orato Papi e Imperatori, come Carlo Magno e Federico Barbarossa, Eugenio III e Martino V. I Dinasti Sabaudi - dalla Contessa Adelaide, ava della Casa, al primo Duca Amedeo VIII - avevano mirato nel San Giovanni il simbolo delle loro ascendenti fortune in attesa di ricingerlo con la loro reggia fastosa e severa».

Monsignor Silvio Solero (1889-1968), «prete-soldato» e canonico teologo del Capitolo Metropolitano di Torino, nel 1956 pubblica presso Alzani di Pinerolo «Il Duomo di Torino e la R. Cappella della Sindone» e a pagina 42, nel «Saluto al Duomo antico», afferma che vi passarono questi personaggi. L'antica Cattedrale era composta da tre basiliche contigue e intercomunicanti che occupavano uno spazio più vasto di quello occupato oggi dal Duomo. La prima, verso le mura, era dedicata al Santo Salvatore; la seconda (battesimale) a San Giovanni Battista; la terza a Santa Maria de domono, ossia della «chiesa maggiore». Prima di Eugenio III e di Martino V, in Piemonte è documentato il passaggio di Pasquale II (Rainerio Raineri, Bleda circa 1050-Roma 1118), 160° Papa (13 agosto 1099-21 gennaio 1118) che il 4 gennaio 1107 consacra quella che sarebbe diventata la splendida Cattedrale di Casale Monferrato, dedicata al patrono Sant'Evasio,

raro esempio di stile romanico lombardo. Il borgo medievale di Casale apparteneva allora alla diocesi di Vercelli e Casale verrà eretta a diocesi nel 1474 da Sisto IV. Le reliquie del martire Evasio furono raccolte, insieme a quelle di Teodolinda, regina dei Bavari, nella chiesa primitiva del secolo VIII dal re longobardo Liutprando, dove esisteva un tempio dedicato a

scia di Sant'Eusebio di Vercelli, evangelizzatore e patrono del Piemonte, anche Evasio lotta contro l'eresia ariana che nega che Gesù Cristo sia vero Dio e vero uomo.

Rainerio è monaco benedettino prima si essere eletto al soglio di Pietro. Sotto il suo governo, lungo e pacifico, Roma risorge dalle devastazioni e dall'abbandono degli

Clairvaux, Bernardo di Chiaravalle, scrive al Pontefice Eugenio III (Pietro Bernardo dei Paganelli, Pisa circa 1080-Tivoli 1153), 167° Papa (15 febbraio 1145-8 luglio 1153). L'elezione del cisterciense pisano, non salutata con favore da Bernardo, è dettata non solo da considerazioni riformatrici del Collegio cardinalizio, ma anche dalla difficile situazione di

do? I vostri padri assoggettarono tutto il mondo alla città, voi invece a tutto il mondo la rendete ludibrio e scherno. I cardinali e i vescovi li derubate. Che cosa sei, Roma, se non un corpo senza capo, senza occhi, senza luce?».

Nel suo girovagare nel 1148 Eugenio III transita da Vercelli e consacra la chiesa di Santa Maria Maggiore, alla presenza di Bernardo, chiesa distrutta nel Settecento per fare posto a una nuova costruzione su disegno di Filippo Juvarra. Eugenio III il 3 ottobre 1872 è dichiarato beato da Pio IX.

Pier Giuseppe ACCORNERO
(1 continua)



Giove. Dopo le porte d'ingresso della Cattedrale c'è l'imponente atrio o narcece, caratterizzato da arditi incroci di archi in concetti di arenaria e mattoni d'argilla che si intrecciano a coppie parallele. Costruzioni simili si incontrano solo in Armenia e in Georgia. All'interno cinque navate abbastanza strette con volte a botte e a crociera e un matroneo con logge a trifore e quadrifore. Domina il grande crocifisso con Cristo «in maestà» in argento e pietre dure, opera medioevale di un anonimo. Sulla

ultimi due secoli. Costruisce nuove basiliche che in parte si conservano tuttora: Santa Maria in Trastevere, San Crisogono, San Clemente, i Santi Quattro Coronati. Combatte aspramente contro le pretese degli imperatori tedeschi nel lunghissimo conflitto per le investiture dei vescovi.

«Scriverò a un figlio qualunque egli mi sia diventato padre. Tu sai come io in qualche modo ti ho generato a Cristo». Il celebre Bernard de

Roma: il nuovo Papa è subito costretto ad abbandonare la città in rivolta.

Uomo molto pio, di vita austera, amico e discepolo di Bernardo che ne elogia «l'innocenza e la semplicità» ma, proprio per questo, dice che non è adatto a reggere il papato. Infatti è costretto a una continua fuga: Viterbo, Sutri, Pisa, Lombardia, Francia, tanto che il feroce Bernardo scrive ai romani una lettera irata: «L'erede dell'apostolo Pietro è da voi cacciato dalla città di Pietro. Che mai vi è saltato in testa di inimicarvi tutti i principi di questo mon-



I Pontefici e la Città

Un itinerario di Pontefici a Torino. Una storia che ci guida alla preparazione della visita di Papa Francesco del prossimo 21 giugno 2015.

- **Pasquale II** a Casale Monferrato nel 1107 consacra quella che diventerà la splendida Cattedrale e **Eugenio III** che a Vercelli ha consacrato Santa Maria Maggiore, poi andata distrutta.
- **Gregorio X** passa da Torino diretto al Concilio di Lione e **Martino V** che a Torino visita l'Università da poco fondata
- **Pio VI** è trascinato a incoronare Napoleone a Parigi
- **Pio VII** vede due volte la Sindone nel 1804 e 1815
- **Pio X** e **Pio XI** vengono a Torino da sacerdoti per conoscere don Bosco e ne restano affascinati
- **Giovanni XXIII** passa molte volte da prete e da nunzio
- **Paolo VI** viene alcune volte da arcivescovo di Milano, al quale Alfredo Frassati, papà di Piergiorgio, predisse il papato
- **Giovanni Paolo II** viene prima del papato nel 1947 e il 1° settembre 1978 e da Papa nel 1980. Le tre visite del 1988, 1989 (privata per vedere le icone al Lingotto) e 1998.
- **Benedetto XVI** visita Torino il 2 maggio 2010 (e il card. Ratzinger visita la città nel 1998).



#MENO GIORNALI MENO LIBERI

Basta soldi ai giornali, dice qualcuno.

Sì, però... Però ci sono più di 200 giornali in Italia che fanno informazione come nessuna grande testata mai potrà fare. Però dovrai rinunciare al tuo quotidiano locale, al settimanale della tua comunità, alla rivista che la pensa come te.

Però c'è un mondo di 3000 persone che rischia il posto di lavoro. E che risparmio è? In pochi anni il fondo pubblico per l'editoria è calato del 90%. Però questo Paese potrà fare a meno dell'informazione libera?

Quella senza profitti, senza padroni, senza catene? Senza fondo per l'Editoria non profit l'informazione libera va a fondo: firma anche tu, adesso.



#menogornalimenoliberi

FIRMA E LASCIA IL SEGNO BIT.LY/MENOLIBERI



La Voce del Popolo

FC Associato alla FISC Federazione Italiana Settimanali Cattolici

Luca Rolandi direttore responsabile

USP Associato all'USPP Unione Stampa Periodica Italiana

Iscrizione al n. 491 dell'8.11.1949 del Registro del Tribunale di Torino Aut. DCSP/1/15681/042037/102/88LG

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
Via Val della Torre, 3 - 10149 Torino
Tel. 011.5156391-392 - Email: redazione@vocepopolo.it; www.lavocepopolo.it

REDAZIONE
Federica Bello, Marco Fracon, Marina Lomunno, Alberto Riccadonna
Antonella Lionello (Grafica)

UNA COPIA 1,50 €
(La Voce del Popolo 0,75 € - il nostro tempo 0,75 €, non sono vendibili separatamente)

ABBONAMENTI «La Voce del Popolo + il nostro tempo» Ed. cartacea
Annuale € 50,00; sem. € 30,00; «Amico» € 80,00; «Sostenitore» € 100,00.
«La Voce del Popolo + il nostro tempo» Ed. cartacea e digitale (pdf): annuale € 60,00
«La Voce del Popolo + il nostro tempo» Ed. digitale (pdf): annuale € 35,00
Solo «La Voce del Popolo» Ed. digitale (pdf): annuale € 30,00
Solo «il nostro tempo» Ed. digitale (pdf): annuale € 30,00
C.C. postale 19952159, intestato a PRELUM s.r.l., via Val della Torre 3 - 10149 Torino
Cod. IBAN Intesa S. Paolo: IT4210306901000010000073523 - email: abbonamenti@prelum.it

PUBBLICITÀ
SET srl - Cinisè: Via Andrea Doria - Tel. 011.5840023 (e-mail: cinisè@ilrisveglio.to.it)

TARIFFE
Prezzo al modulo (mm 40x42): Commerciali € 25,82 (1° pagina € 51,64); Occasionali € 30,99;
Necrologie € 30,99; Finanziari, Legali, Concorsi: € 1,55 al mm

STAMPA
Tipografia Samub s.p.a. - Cavaglia (Biella) - Tel. 0161.996411

La redazione si riserva di pubblicare qualsiasi inserzione.
I manoscritti inviati alla redazione, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Garanzia di tutela dei Dati Personali
L'editore garantisce ad abbonati e lettori la riservatezza dei loro dati personali che, elaborati elettronicamente, verranno usati per l'invio del giornale ed eventualmente al solo scopo promozionale. In conformità alla legge 675/96 sulla tutela dei dati personali.